

POSIZIONE AIF-SAIT-SIF RELATIVA AL REGOLAMENTO SULLE CLASSI DI CONCORSO

La Commissione Didattica congiunta costituita da AIF – Associazione per l’Insegnamento della Fisica, SAIt – Società Astronomica Italiana e SIF – Società Italiana di Fisica (nel seguito: Commissione) ha esaminato e discusso la bozza di “Regolamento recante l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento di istruzione secondaria”, approvata dal Consiglio dei Ministri in prima lettura il 12 giugno 2009.

Sono stati considerati anche i pareri esposti dalla Commissione Scientifica dell’UMI – Unione Matematica Italiana e da ANIMat – Associazione Nazionale Insegnanti di Matematica, relativamente alle classi che riguardano gli insegnamenti di Matematica e di Fisica.

Nel merito la Commissione osserva che:

- l’insegnamento della Fisica è riferito alle nuove classi A19-Fisica e A26-Matematica e Fisica, nonché alla classe C03-Laboratori di Fisica per gli insegnanti tecnico-pratici;
- nelle prime due classi citate confluiscono rispettivamente le precedenti classi 38/A e 49/A; nella C03 confluiscono le precedenti 20/C, 28/C e 29/C;
- alla classe A19 sono assegnati tutti gli insegnamenti di Fisica previsti negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali (secondo le Bozze di Regolamento corrispondenti), nonché l’insegnamento di Fisica nell’opzione scientifico-tecnologica del Liceo Scientifico; non è previsto, invece, l’insegnamento di Fisica nel Liceo Scientifico *tout-court* e negli altri Licei;
- alla classe A26 sono assegnati tutti gli insegnamenti di Fisica (e di Matematica) previsti nei Licei, con esclusione dell’opzione scientifico-tecnologica del Liceo Scientifico; non è previsto l’insegnamento (né di Fisica né di Matematica) negli Istituti Tecnici e Professionali.

La Commissione valuta che:

- questa rigida ripartizione non trova corrispondenza con le diverse competenze associate alle varie abilitazioni e non si spiega neppure in riferimento agli insegnamenti previsti dei quali, allo stato, sono dati soltanto nome e orario, mentre finalità, contenuti e risultati attesi sono in corso di definizione;
- non esistono specifiche motivazioni culturali o didattiche per prefigurare un insegnamento accorpato di Matematica e Fisica nei Licei e, invece, separato negli Istituti Tecnici e Professionali, nonché nell’opzione scientifico-tecnologica del Liceo Scientifico;
- appunto per colpa della prevista rigida ripartizione delle classi di Matematica e Fisica, la possibilità di attivare una o più sezioni a opzione scientifico-tecnologica senza maggiori oneri potrebbe risultare di fatto impercorribile nei Licei Scientifici attuali per mancata disponibilità nel loro organico del personale richiesto; di conseguenza anche quelle scuole che hanno saputo finora rispondere alla domanda di istruzione scientifica qualificata grazie alla sperimentazione (PNI, “Brocca”) non sarebbero più in grado di offrire scelte adeguate.

Tenuto conto di ciò, la Commissione ritiene che l’attuale classe di concorso 49/A debba essere considerata equivalente all’insieme delle nuove classi A19, A25, A26 e che gli insegnanti della attuale 38/A possano insegnare Fisica in tutti i corsi indicati dalla bozza di Regolamento, oltre che per la A19, anche per la classe A26.

Per le abilitazioni future, la Commissione crede sia necessario prevedere soltanto due classi distinte, l’una di Fisica e l’altra di Matematica. Dovrà però essere favorita per tutti gli insegnanti la possibilità di conseguire due abilitazioni e in particolare, in abbinamento a Fisica, l’abilitazione in Matematica o in Chimica o in Informatica.

Per ciò che riguarda la transizione dal vecchio al nuovo ordinamento, la Commissione ritiene opportuno confidare nell’autonomia organizzativa delle Scuole, consentendo a ciascuna di assegnare classi di alunni e materie d’insegnamento ai docenti dell’attuale organico nel rispetto delle abilitazioni possedute da ciascuno, ma senza rigidità. In questo modo saranno scongiurati inutili trasferimenti e sarà possibile sia evitare un numero eccessivo di classi con poche ore per ogni docente, sia perseguire la continuità dell’insegnamento negli anni.

La Commissione auspica che le osservazioni qui esposte possano essere prese considerazione.